

# Mancano medici «Il sistema Ucat sta dando risposte»

Sollecitato dalla minoranza il vice sindaco di Pettinengo **Giovanni Grossi** nell'ultimo consiglio comunale ha trattato al questione dei medici di base.

Gli argomenti portati dalla minoranza riguardavano la mancanza oramai da parecchi mesi di due medici famiglia e la possibilità di perderne un terzo a breve. Altro tema riguarda alle difficoltà che, soprattutto le persone anziane o che lavorano, hanno nel prenotare un prelievo ematico che può essere effettuato nell'ambulatorio che si trova nel palazzo municipale, ma che da tempo non è più prenotabile nella farmacia ma solamente nei i "Cup", annullando così i vantaggi di una comoda e veloce effettuazione dell'operazione.

«In qualità di vicesindaco e assessore alla Sanità - continua Grossi -, ho fornito al consiglio informazioni, dichiarando che abbiamo contattato Asl non solo a telefonicamente ma anche con l'invio di email, proprio per dare comprovata risposta alle interrogazioni, ma tutto ciò per ora non è servito a grandi speranze di miglioramento della situazione. E, questo, non per mancanza della Asl Bi, che ha sempre fornito un importantissimo aiuto ma purtroppo stiamo parlando di problematiche che non affliggono solo la nostra provincia o la nostra regione ma l'intera nazione. Difficoltà che sono note e commentate con frequenza dagli organi di stampa e che risalgono a molti anni passati di programmazione in materia che si è rivelata, diciamo eufemisticamente, "non molto efficaci". Per questo, mi sono

convinto che fosse il caso di dare a tutti i cittadini una illustrazione meno tecnica, ma più legata alle problematiche di noi utenti, rispetto alla risposta più articolata e circostanziata resa nel corso della comunicazione e del susseguente dibattito avutosi in seduta».

Nel suo intervento poi Grossi aggiunge: «Prima, però, occorre comprendere quale sia lo stato delle cose. In Piemonte mancano almeno oltre 400 medici di famiglia, che potrebbero essere calcolati anche in aumento secondo come si considerino i fabbisogni per zona. Diciamo che ho deciso di prendere i dati più "ottimisti" (ammesso che si possa usare questo termine) della fondazione "Gimbe". Insomma, ne mancano tanti. Avere 1500 assistiti, numero già molto elevato per garantire un servizio veramente vicino al paziente, è un limite che può anche essere superato. Nel Biellese, secondo un recente articolo riportato su un giornale nazionale, le mancanze di medici erano 36. L'Asl è prontamente intervenuta, anche integrandosi con i servizi sociali territoriali, Cissabo e Iris. Chi scrive è anche Presidente del Cissabo e anche su questo più avanti farò un cenno. Così arriviamo alla situazione che riguarda il nostro Paese. Nel momento in cui sono usciti dal sistema due medici, l'Ucat, cioè l'Unità di continuità assistenziale territoriale della Asl di Biella è immediatamente intervenuta indicando una conferenza telematica con i sindaci o gli assessori competenti per illustrare la situazione (in pratica il fatto che

d'improvviso diverse centinaia di persone si siano trovate senza medico "personale"). Nel corso della riunione, la stessa Ucat ha comunicato che avrebbe provveduto lei a dotare la zona (con diversi comuni interessati) di un medico, ovviamente turnando i suoi dottori, compatibilmente con le altre numerose incombenze che "pesano" sull'unità. Se guardate la pagina internet dell'Ucat scoprirete quali e quante sono. Per farla breve, nel corso della riunione telematica ho dichiarato, in accordo con il sindaco **Giovanni Blumetti**, che il Comune di Pettinengo poteva immediatamente mettere a disposizione l'ambulatorio comunale, dove, fino a quel momento, operava uno dei medici uscenti. Ovviamente senza oneri a carico della Asl. Dirigenti ed esperti dell'unità sono venuti a verificare l'idoneità dell'offerta e hanno con eccezionale rapidità iniziato il servizio presso di noi. Ne abbiamo così approfittato anche per dare una rinfrescata all'ambulatorio, che erano molti anni che abbisognava almeno di interventi di base. Cosavolete che noi possiamo dire all'Ucat se non un grande "grazie", esprimendo anche una forte stima per la



Peso: 58%

rapidità e l'efficienza nell'operato? Certo, è una situazione provvisoria, cosa che, normalmente, in Italia vuol dire "stabile". Cosa che si può risolvere a passi, solo di volta in volta nel momento in cui si reperiscano medici generici, specializzazione che non appare tra le più gradite dagli specializzandi. Per questo, anche quando mancherà il prossimo medico, non si potrà che vedere al momento, così come, senza nessun problema, mi ha risposto per iscritto l'Ucat. Tenendo presente che il Biellese presenta anche molte difficoltà, quali tanti piccoli Comuni, sparsi in un territorio abbastanza ampio e con molta montagna, cosa che non aiuta negli spostamenti e nell'organizzazione. Io ovviamente, ho monitorato la situazione, come anche impegnatomi con una mozione votata all'unanimità (ma anche senza avrei fatto lo stesso). Come detto - continua Giovanni Grossi -, sono anche presidente di amministrazione del Cissabo, il Consorzio intercomunale dei servizi sociali del Biellese Orientale. In questo caso, probabilmente, usciamo un po' dallo stretto argomento che stiamo a rotando. Ma, probabilmente,

non troppo, perché molti casi hanno purtroppo bisogno di interventi specialistici di più ampia misura, che spesso potrebbero essere scambiati con necessità del medico curante, specie in un momento in cui la gravità della situazione politico/economica mondiale può portare a peggioramenti di crisi personali e familiari che hanno il pericolo di sfociare da problemi "basici" di difficoltà economica a situazioni di vero disagio fisico/mentale che possono richiedere un intervento combinato del medico e dello specialista sociale, che aumentano vieppiù il carico di medici e di addetti ai servizi sociali, che già non sono pochi. Per fortuna, col Cissabo, ho avuto modo di trovare una "società", perché alla fine questo siamo, che lavora con addetti che ho trovato di alta qualità e grazie ai quali si riescono seguire situazioni di ampia e diversificata difficoltà, fatto che, in qualche misura, può alleviare l'intervento medicale puro. Questo, tenendo presente che l'organizzazione si occupa anche di altro, dalla povertà alla violenza di genere, passando per i minori. Anche in questo caso, probabilmente, la popolazione non si rende conto del lavoro che si fa; spesso perché so-

no tipologie di problemi di cui le famiglie e le persone colpite non hanno piacere di parlarne. Immagino, senza tema sbagliare, che anche i "confratelli" dell'Iris a rotino gli stessi problemi. E, tutti, lavoriamo grazie alle tante organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, che cooperano con noi, delle quali, temo, il lavoro sia spesso misconosciuto. E grazie anche ai sindaci dei Comuni che sono i nostri datori di lavoro e che assai spesso riescono a intervenire in ausilio in maniera e icace, ma non facilmente gratuita (qui parlo come vice-sindaco).

E la questione prelievi?

«Venendo, infine, all'ultimo problema che ho citato, le prenotazioni dei prelievi ematici, che sono molti mesi che non possono più essere effettuate in farmacia. Anche in questo caso, temo, il problema non sia da attribuire all'amministrazione comunale, alla Asl o al Cup. Per motivi personali che avrei preferito non avere, ho frequentato, come accompagnatore, per qualche anno l'ospedale, durante il quale ho visto scritte sui tabelloni delle chiamate a visita una scritta che diceva che "In questi giorni..." (o qualcosa del genere) sono in corso

modifiche al sistema informativo. Qualche mese fa ho avuto bisogno io di fare delle analisi del sangue. Indovinate che scritta girava ancora? Troverò un'occasione per andare a vedere se adesso non c'è più. In più, ho anche scoperto che non si poteva più pagare (momentaneamente) col bancomat o con la carta sul pos di sportello, ma solo dai totem o in ricevitorie attrezzate. Oppure, con la App pubblica "IO", che consiglio caldamente a chi sappia "sditeggiare" su un cellulare. Una gioia per una persona anziana - conclude Grossi -, costretta a un'altra peregrinazione».

**Red.pa**



Peso:58%